Anno XVI N. 131 — Edizione della sera — Giovedì 12 Maggio 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via dei Servi, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI
Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» » fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. **25** alla linea per la prima pubblicazione, e cent. **20** per le successive. La linea sarà composta da **35** lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. **70** la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingogo lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 12 maggio 1881.

Siamo daccapo.

Due settimane non sono ancora trascorse dall'ultimo voto parlamentare, che preservò il ministero dal naufragio, e che pareva dovesse inaugurare un'èra di riconciliazione fra i gruppi della maggioranza, e già la barca ministeriale si trova di nuovo in burrasca, sbattuta da opposti marosi, e in grande pericolo di sommergersi.

Qui notiamo il fatto a semplice titolo di cronaca, e senza commenti. Perchè poi non sorga il sospetto, che inventiamo, e che le difficoltà della situazione non sono che traveggole di partito, anzichè fidarci di noi medesimi, prendiamo l'imbeccata dagli stessi giornali amici del ministero, i quali dicono tutti d'accordo che la situazione *è gravissima.*

Come va che sia diventata gravissima in così pochi giorni, se nessun fatto nuovo, nè di politica interna, nè di politica estera, è sopravvenuto dal 30 aprile in poi per modificare quella situazione?

Forse che in quel giorno non si sapeva quanto lo si sa oggi, come sarebbero andate le cose di Tunisi? Forse non si sapeva che la riforma elettorale sarebbe stata la pietra di inciampo per il famoso accordo della sinistra?

Non eravi alcuno tanto gonzo che dubitasse di una cosa o dell'altra, ma ognuno capiva che col preteso accordo del 30 aprile si abusava semplicemente della buona fede di tutti, e della longanimità della Corona.

Siamo dunque daccapo.

I Francesi a Tunisi.

Ormai tutti parlano dell'ingresso dei francesi a Tunisi come di cosa *sicura*, e forse al momento in cui scriviamo è anche un fatto compiuto.

Secondo notizie da Roma, questo fatto produsse nei circoli parlamentari un'agitazione ancora più viva di quella che si era manifestata precedentemente al voto del 7 aprile. Si vede dunque che a Montecitorio c'erano ancora degli illusi, e che alla Consulta le dichiarazioni ufficiali ed ufficiose di Barthélémy Saint-Hilaire erano state interpretate nel senso più benigno.

Ora gli ufficiosi sono affaccendati a parare il colpo, ed uno di essi lo fa nel modo più ridicolo, affermando cioè che le truppe *francesi si spingeranno* fino al Bardo, per ottenere dal Bey le necessarie garanzie, ma non entreranno a Tunisi (!!?).

Di grazia: il Bardo non è la stessa residenza del Bey nell'interno della capitale?

Assai più seria, di tutte queste ciancie, comprese le ciancie della Camera *inglese* sullo stesso argomento, ci sembra la Circolare 9 corrente di Barthélémy Saint-Hilaire, della quale abbiamo sott'occhio, per dispaccio da Parigi, un largo riassunto.

Questo documento è importantissimo sotto due aspetti: primo, perchè conferma l'intenzione positiva della Francia di non annettersi la Tunisia, ma soltanto di ottenere dal Bey delle garanzie per la sicurezza dell'Algeria; *secondo*, perchè accennando alle suggestioni straniere ed ostili, alle quali si *vuol sottrarre il* Bey mediante la vigilanza della Francia, si svela senza mistero il preciso carattere della condotta di questa potenza nella Tunisia, ch'è un carattere direttamente *ostile* all'Italia. L'allusione non può essere più chiara, e risulta poi evidentissima da queste parole della Circolare:

« La guerra audace mossa contro « tutte le imprese francesi nella Tu« nisia con malvolere perseverante fu « *quella* che produsse l'attuale situa« zione. »

La *spedizione* della Tunisia, è inutile *farsi* la corte, non fu dunque che una spedizione contro l'Italia.

Sotto *questo aspetto* la circolare è GRAVISSIMA.

Il governo autocratico.

Il dispaccio da Pietroburgo, che riassume un manifesto di Alessandro III, comparso nel *Messaggiero dell'Impero*, servirà, crediamo, a distruggere le illusioni di coloro, i quali, *dopo* l'assassinio del 13 marzo, andavano fantasticando non sappiamo di quali riforme, di quale *costituzione* nella Russia di Nicolò! Il manifesto si raccomanda a Dio per consolidare il potere *autocratico*, ed invita i sudditi ad aiutare il Sovrano per sradicare la *rivoluzione*.

Altro che costituzione!!

La cuffia del silenzio

A dodici giorni da una crisi, ne abbiamo un'altra in prospettiva: dispacci e *giornali* ne parlano, come di una cosa inevitabile.

Quali nuovi fatti di politica estera od interna sono sopraggiunti per renderla *necessaria*?

Il pubblico non lo sa, e neppur noi lo sappiamo. Che i Francesi volessero andare a Tunisi *era* noto il 30 aprile, come lo è oggi 12 maggio: che dopo averveli spinti colla sua politica dissennata, infelice, il *governo* italiano, nel suo isolamento, fosse incapace di arrestarli, lo si sapeva due settimane fa, come lo si sa oggi.

Ma i fautori del ministero, (è incredibile, ma ne ha) nell'intento di salvarlo, come non hanno voluto, che si dicesse allora la verità, non vogliono che si dica adesso, e tentano imporre alla rappresentanza del paese la cuffia del silenzio.

Si afferma difatti che i capi della sinistra, raccolti a sinedrio, hanno deciso d'impedire nella Camera qualunque ulteriore interrogazione sulle cose di *Tunisi*.

Siamo dunque in pieno ambiente borbonico, e Gladstone è ancora vivo per scagliare i suoi fulmini contro un'altra negazione di Dio.

Il ragionamento del partito. poichè si tratta del partito, che si sente agli estremi, e che, per non affogare, aggrappasi agli scogli, è semplicissimo: è la demagogia, che varca quella *linea impercettibile*, che la separa dal despotismo.

Sì, è vero, esclama la sinistra: i Francesi vanno a Tunisi: non neghiamo che l'Italia ne resti umiliata. Ma, ormai, che si può fare per impedirlo? Al nostro posto, che farebbe la Destra? Ogni querimonia è dunque inutile: ciò che è fatto è *fatto: se* l'Italia soffre nel suo prestigio, nel *suo onore*, ne' suoi interessi le resta il conforto che la *mente* ed il *cuore* della sinistra continuano a governare!!

Non è un *ragionamento* che noi c'inventiamo; è il cavallo di battaglia, che hanno inforcato i fogli ministeriali, e ognuno se ne può convincere cogli occhi propri.

Ma può del pari qualcuno accettarlo per buono? Sarebbe lo sconvolgimento da capo a fondo di ogni teoria costituzionale, uomini e partiti non avrebbero più dinanzi al paese la responsabilità dei loro atti, e sotto pretesto che nessuno è in caso di rimediare ai mali, ch'essi hanno fatto, resterebbero nella posizione occupata per continuare a farne di nuovi.

È *superfluo* il dire che questa teoria sarebbe la negazione di ogni libertà, e la sanzione del dispotismo di un partito.

Comprendiamo benissimo, che questa sinistra, lacerata dalle discordie, fra la strettoia delle *insaziate ambizioni*, che la tormentano, e l'imminente pericolo che il potere sfugga dalle sue mani, non avrebbe rossore, sconfessando tutto il suo passato, di sagrificare anche i principii all'interesse di partito; ma la *sinistra, specialmente* questa sinistra, vivaddio non è l'Italia; e il sentimento della libertà non è ancora in casa nostra intiepidito a segno che il borbonismo redivivo possa imporre ai *rappresentanti* della nazione la cuffia del silenzio.

B.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 maggio 1881.

È tornato alla capitale il barone Keudell, ambasciatore di Germania, ed ebbe immediatamente un lungo *colloquio* coll'on. Cairoli.

Si discorre di negoziati gravissimi che *sarebbero* impegnati tra i gabinetti di Berlino e di Roma. V'ha chi dubita che queste *trattative* esistono.

Intanto i francesi proseguono la loro marcia ed è *imminente* l'occupazione di Tunisi. Che avverrà allora?

Ecco il problema che agita le menti di tutti.

Il Governo sarà, naturalmente costretto a fare qualche dichiarazione.

Domani in Senato si annunzieranno *interpellanze* sulla politica estera, degli onor. Mamiani, Vitelleschi, Pantaleoni e Caracciolo.

La situazione internazionale è piena di pericoli; la *situazione parlamentare* piena di incertezze e di equivoci.

È vera la notizia che il *Consiglio* di Stato ha dato il parere che sia incompatibile l'ufficio di membro del Consiglio superiore d'istruzione pubblica col mandato parlamentare.

Il parere fu dato dalla sezione dell'interno. Il Consiglio potrebbe esser convocato a *sezioni riunite*, per discutere il parere e deliberare definitivamente.

Ma siccome il ministro Baccelli è contento del parere della sezione, non provocherà, certamente, quello delle sezioni riunite.

Sono quattro i deputati eletti Consiglieri delle facoltà, gli onor. Mancini, *Bonghi*, Cavagnari ed Ercolani.

APPENDICE (57)
del *Giornale di Padova*

La Verginella di San Silvano

ROMANZO
DI
GIULIO SANDRAU

Ruggero parve allora così grande e così bello, sì nobile e sì fiero, che il conte stesso, vedendolo con tali parvenze, fu colpito di stupore e provò quasi un senso di rispetto.

— Signore, disse il giovane alzando la voce, dacchè voi avete dissipato la sostanza di mia *madre*, *dacchè* vi sarebbe difficile di rendermi conto della sua fortuna quanto della sua felicità, questo castello, da quando ho raggiunto l'età maggiore, ha cessato di appartenervi. Se vostra sorella crede di avere diritti più legittimi e più sacri di quelli d'un figlio indegnamente spogliato dal padre, la giustizia deciderà.

Frattanto, io sono qui in casa mia, e *prendo* il testimonio che Caterina uscirà dal presbiterio di San Silvano ma per entrar *qui*, *sotto questo tetto*, appoggiata al mio braccio, mia moglie davanti a Dio ed agli uomini!...

Se i sentimenti d'amore e di rispetto, dei quali intendo che la si circondi, dovessero parere troppo pesanti a qualcheduno - il vostro palazzo è a Parigi, zia; padre, la vostra famiglia è in Germania. -

— La mano, datemi la vostra mano! disse Claudio sporgendogli bruscamente la sua.

— Amico, disse Ruggero, voi avete un gran cuore; il mio ti appartiene per sempre.

— Non serve, disse Claudio; perchè se voi mi aveste respinto, se *avessi trovato in voi il contrario* di quello che siete, se aveste solamente esitato....

— Ebbene? domandò il viscontino.

— Ebbene! com'è *vero che c'è un* Dio nel cielo, signore, vi avrei ucciso, rispose il giovane Noirel.

— A San Silvano! gridò Ruggero.

— A San Silvano! ripetè Claudio.

Ed ambedue uscirono dalla sala, tenendosi per mano.

XVII.

Nel quale si vede che non bisogna disperarsi mai.

Già *mezzo affranto* dagli anni e dalle fatiche del suo rude quanto pio ministero, Francesco Paty non s'era riavuto dopo l'ultimo e supremo sforzo d'eroismo e di carità, al *quale si* era abbandonato.

Le forze avevano tradito in lui il coraggio: egli stava per coronare la vita con la morte.

Gli ultimi giorni che passò sulla terra, egli li impiegò nel consolare della sua prossima fine tutti quelli che aveva aiutato e sostenuto per venti anni *di vita*.

— Perchè piangete miei cari amici? diceva ai parocchiani affollati attorno il suo letto. Perchè desolarvi così? Vedete bene che ormai son fatto inutile agli altri ed a me stesso, e *quaggiù* non potrei apprestarvi più soccorsi di sorta. È tempo che me ne vada.

Se Claudio non fosse accorso, a quest'ora sarei *morto fra le fiamme* - senza poter salvare uno dei vostri piccini. Il corpo si consuma e diventa incapace d'ogni cosa; il corpo è di terra e deve ritornare alla terra. L'anima mia non cesserà un momento d'abitare fra voi, e di pregare l'Onnipotente per voi.

Non piangete! onorate invece la mia memoria più con gli atti che con le lacrime. Non spargete lacrime sulla *mia tomba*; *diffondetevi* invece il modesto profumo delle vostre virtù e del vostro *lavoro*.

Pensate che Dio mi chiederà conto del gregge affidato alle mie cure; sappiate che quante volte avrete fatto opera meritoria presso il divino padrone del creato, la mia anima ne sarà glorificata in cielo, e le mie vecchie ossa nel fondo della loro tomba, trasaliranno di gioia. -

Poi non mancava di aggiungere parole che racchiudevano il suo pen*siero costante* di tutta la vita e specialmente di quei giorni:

— Lascio *ad ognuno* di voi l'unico tesoro che ho posseduto sulla terra: mia nipote, la figlia di tutti voi.

La lascio più povera del più povero del villaggio; circondatela quand'io non sarò più - datele largamente il vostro affetto, siate per lei tutti una sola famiglia.

Non vi dimenticate, ricordatevi continuamente che a tutti quelli che verranno a trovarmi lassù, chiederò al *cospetto di Dio* che cosa hanno fatto per la mia bambina e se Caterina è felice. -

Il giorno successivo a quello del disastro, per assicurarsi che il sacrifizio suo e quello di Claudio non erano stati inutili, si fece recare il marmocchio che gli aveva costato la vita.

— Perdonategli, signor curato! gridò la madre gettandosi a pie' del letto e *presentando il figlio* al pastore.

— Perdonarti, povera creatura innocente! disse *francesco* Paty prendendolo dolcemente fra le braccia; se entro nel Paradiso, saranno *forse* queste manine che me ne apriranno la porta.

Però, amica, aggiunse poi bonariamente rivolgendosi alla campagnuola, non appendete più i vostri figliuoli, come se fossero dei sacchi, su pei muri; oltrechè agli accidenti fortuiti che non si possono prevedere, voi *esponete questi piccoli* esseri a morire, nella vostra assenza, in causa d'una congestione al cervello. -

E dopo ciò, il curato aveva fatto dare alla disgraziata *quel po' di* danaro che c'era ancora in presbiterio.

È così che si preparava a *morire* come aveva vissuto, pieno di buone parole per tutti, capace di spogliar sè per coprire il suo prossimo, e, lo dico senza esagerazione, capace di dar tutto, senza lasciare nemmeno per sè di che pagare la fossa, nella *quale forse il* giorno dopo avrebbero deposto le sue spoglie mortali.

La fine del sant'uomo avrebbe rassomigliato alla sera d'una bella giornata, se una *preoccupazione* incessante non ne avesse turbato profondamente la calma e la serenità.

Mentre da un lato tremava nel lasciar Caterina povera e senza appoggio, dopo la sua dipartita, dall'altra *quanto aveva* scoperto dei segreti del cuore di lei era ben lontano dal rendergli la fiducia e la sicurezza.

Ed anche allora credeva semplicemente all'esistenza di un amore silenzioso, appena definito, forse nemmeno confessato, seppellito senza dubbio fra le pieghe del cuore che consumava.

Se avesse potuto sospettare soltanto fino a qual punto fossero giunte le cose, se avesse saputo che la nipote e Ruggero s'erano dati mutuamente *fede d'amore* e d'unione per tutta la vita, egli, che conosceva il conte e *Ruggero come conosceva* Caterina, quanto terrore avrebbe provato di più!

Per lui sarebbe stato lo stesso come abbandonare la figlia di sua sorella appoggiata ad un albero della campagna, senz'altro asilo che la terra, senz'altro tetto che il cielo!

Sebbene, come abbiamo detto, egli credesse tutt'al più alla metà del male, ce n'era anche d'avanzo per riempire di spavento l'anima sua che stava per volare al cielo.

Il *tempo incalzava*.

Bisogna mettere al riparo al più presto e fissare *irrevocabilmente* il destino di Caterina.

Dopo essersi accertato delle disposizioni di Claudio, il pastore attese unicamente ad indurre la nipote a rifugiarsi nell'unico porto che le fosse aperto.

Per ciò contava sulla ragione della ragazza che Dio, nella sua bontà, avea fatto saggia quanto bella.

Un giorno - quello stesso giorno in cui, spontaneamente, senza aver detto nulla a nessuno, Claudio *era* partito per andare a cercare Ruggero (perchè egli sentiva bene che fra il dolore e l'abbandono l'anima di Caterina avrebbe mirato con tutta la speranza al viscontino) - la giovane sedeva sola presso il capezzale dello zio.

Vinta dalla fatica, Marta era andata a buttarsi *un po' sul letto*.

Caterina stessa, esaurita nella sua energia, non ne poteva *più* ed aveva finito con l'assopirsi.

La testa di lei era languidamente appoggiata alla schiena della sedia, e le braccia le pendevano abbandonate lungo il corpo accasciato - il suo sonno era leggero, una specie di dormiveglia nel quale non posa il dolore.

Francesco Paty, immobile nella sua positura, contemplava la pallida figura della *nipote con una* espressione ineffabile di tristezza e d'amore.

— Fanciulla! mormorò egli a voce bassa; a te, che, per vent'anni, fosti la grazia e la vita del mio focolare deserto, ora debbo dire addio, a te, amabile e cara creatura, a cui debbo tutte le caste gioie che ho provato sulla terra e che parevano essermi interdette, perchè ero solo.

Addio, sorriso della mia vecchiaia! *gaio raggio* dei miei ultimi giorni, addio! Sii benedetta, giovane compagna dell'*austero pellegrinaggio* della vita che ora compio! Sii benedetta, voce soave che riempisti la mia solitudine! Tre volte benedetta, tu che sei fiore di bellezza e di virtù! -

(*Continua*)

L' onor. Baccelli sarà dolente della esclusione del Mancini, ma si può esser certi che il suo rammarico sarà largamente compensato dalla gioia per la ineleggibilità del Bonghi.

Ieri sera la seduta del Consiglio Comunale di Roma andò deserta, perchè mancava il numero legale necessario alla deliberazione sugli argomenti di prima convocazione.

Il ff. di Sindaco cav. Armellini, aprendo la tornata parlò, con entusiasmo, del felicissimo successo dell' esposizione di Milano e dell' accoglienza che egli vi ebbe dal Municipio e dalla cittadinanza, quale rappresentante della capitale del Regno.

Il Consiglio avrebbe dovuto deliberare ieri sera sulle liste elettorali politiche del Comune, il quale, come sapete, dividesi in cinque Collegi. Gli elettori iscritti pel 1881 sono 12,568. Non si può dire che sieno molti, se si considera che la popolazione del Comune supera i 300 mille abitanti.

Bisogna riflettere però che non sono iscritti parecchie centinaia, almeno, di clericali e che moltissimi degli impiegati qui residenti e compresi nel computo della popolazione, sono elettori politici nei rispettivi Comuni d'origine.

Checchè dica la *Voce della Verità* d' oggi, ritenete che una frazione del partito clericale è assai malcontenta delle ultime dichiarazioni del Papa, relative alla rinunzia, per ora, alle elezioni politiche. La frazione meno intransigente sperava che Leone XIII modificasse le opinioni di Pio IX° su quella materia e permettesse l' intervento dei clericali alle urne politiche.

Un monsignore, influentissimo in Curia, mi diceva ieri: Se la proposta dell'on. Saladini, di estrema sinistra, per l'abolizione del giuramento politico passasse, l'autorizzazione alla partecipazione alle urne politiche verrebbe subito conceduta dal Papa, imperocchè il solo e vero motivo per cui quell'intervento è vietato, devesi ricercare nell'obbligo che hanno i deputati di prestare giuramento di fedeltà al Re.

Ed ecco come in Vaticano si desidera che trionfi la proposta d'un deputato radicale, che la presenta per far l' interesse dei repubblicani. Gli estremi si toccano!

Oggi, nella Chiesa di Santa Maria dell' Anima, si celebrò una solenne funzione religiosa per invocare le benedizioni della Provvidenza sul matrimunio del Principe Ereditario d'Austria-Ungheria colla Principessa Stefania del Belgio.

Assisteva alla funzione il personale delle due ambasciate austro-ungariche in Roma e della legazione belga presso il Re. Stasera vi sarà solenne ricevimento alla ambasciata imperiale d'Austria presso il Re.

Continua l'entusiasmo del pubblico romano per la signorina Donadio.

Ieri sera, alla seconda rappresentazione del *Barbiere* concorse folla ancor più numerosa che alla prima rappresentazione e gli applausi fragorosissimi non finivan più.

La signorina Donadio canterà ora nella *Sonnambula* e poi, forse, nell'opera *I Puritani*.

Al Valle piacque e si replicò per tre sere l'azione drammatica di L. Marenco: *Giorgio Nano marchese di Ceva*.

Il tempo qui continua cattivo. Oggi pareva d'essere in novembre.

La temperatura è raffreddata in modo straordinario e tale da inpensierire gravemente gli agricoltori. Le notizie pervenute al Ministero d'Agricoltura e Commercio sono finora molto sconfortanti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Il ministro della guerra ha chiesto ai suoi colleghi che gli sia consentito di variare i termini entro i quali dovrebbero effettuarsi i lavori militari votati con leggi separate l'anno scorso. Il generale Ferrero chiede che gli siano anticipati i fondi, onde affrettare sia le opere di armamento come gli approvvigionamenti di armi ecc.

Questo sarebbe in relazione collo sviluppo dell' esercito.

(*Voce della Verità*)

— 11 — Domani giovedì si riunirà, nel ministero dei lavori pubblici, la commissione degli esami per i computisti, che aspirano al grado di ragioniere.

Si assicura che la detta commissione presenterà nello stesso giorno le sue conclusioni.

NAPOLI, 9. — Il Comitato governativo per i danneggiati di Casamicciola, riunitosi sotto la presidenza del prefetto, deliberò di concedere L. 35,000 al comitato delle signore per la fondazione di un asilo per gli orfani ed i vecchi di Casamicciola.

— 11 — È giunto in Napoli Ismail Pascià.

MILANO, 11. — Il Principe di Napoli, accompagnato dal suo precettore andò ieri a visitare l' antica Basilica di S. Eustorgio. Nelle diverse interrogazioni che fece nel trascorrere i capi d' arte di cui è adorno il tempio monumentale, addimostrò molta perspicacia e svegliatezza d' ingegno.

Nel partire fu replicatamente acclamato col grido *Viva il Principe di Napoli* dalla turba numerosa di popolo accalcatosi sulla piazza e nella chiesa all' annuncio del suo arrivo.

A queste ovazioni di affetto spontaneo rispondeva il Principino con gentili inchini e saluti. (*Persev.*)

— È stato nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Chiavari il signor Zuiglia, presidente del nostro Tribunale di commercio, e il signor Demonticelli, presidente del Tribunale di Chiavari è stato tramutato, collo stesso grado, al Tribunale di commercio della nostra città.

— Domenica è stata aperta nei giardini liberi dell' Esposizione la fiera dei fiori che forma quasi seguito alla Mostra Orticola.

Anche quest' anno i giardinieri hanno gareggiato nell' esporre fiori bellissimi. (*Pungolo*)

BOLOGNA, 11. — Si è costituita anche a Bologna una Società *per la cremazione dei cadaveri*. Fu nominata una Commissione direttiva provvisoria coll' incarico di presentare un progetto di Statuto, e di fare le pratiche opportune coll' autorità comunale per la sollecita costruzione del crematoio.

La Commissione riuscì composta dei signori: Baratelli avv. Giuseppe, Brugnoli prof. Giovanni, De Medici dottor Tito, Matteucci dott. Nicola e Mezzini dott. Augusto.

(*Gazzetta dell'Emilia*)

GENOVA, 11. — La Camera di Commercio ha votato una istanza presso il Governo perchè si rinvii l' approvazione di qualunque provvedimento marittimo fino a che abbia compiuto gli studi in corso la Commissione d' inchiesta sulle condizioni della marina mercantile.

PARMA, 10. — In seguito alle discussioni avvenute nel Consiglio provinciale tutta la deputazione della provincia ha rassegnate le sue dimissioni.

RAVENNA, 10. — Sabato venne sequestrata per ordine del procuratore del Re la *Giovine Romagna*.

La politica è affatto estranea al sequestro, che deve invece attribuirsi ad una novella pubblicata nell' appendice che urtò la suscettibilità della Procura regia, la quale fece sequestrare il giornale per offesa al buon costume.

MESSINA, 10. — Oggi è scoppiato uno spaventevole temporale, che infuriò sulla città e dintorni. Copiosa grandine. Crollate alcune case nel villaggio di Pace. Nessuna vittima. Danni rilevanti, massima ai vigneti.

(*Secolo*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Il *Temps* ha per dispaccio da Tunisi, 7, sera:

A Tunisi, la situazione non si è modificata. Il bey persiste nel suo atteggiamento di resistenza passiva, che non può essere scossa nè dai consigli di amici disinteressati, nè dalla pressione dei fatti. Tenete per certo che nessun accordo definitivo, che regoli i rapporti avvenire fra la Francia e la Reggenza, non potrà essere concluso in condizioni soddisfacenti che « allorquando le truppe francesi occuperanno Tunisi e monteranno la guardia davanti al Bardo. »

— 9. — Fin dai primi mesi della terza repubblica l' Imperatrice Eugenia ha rivendicato molti oggetti, che le appartengono, fra gli otto quadri da essa lasciati al palazzo dell'Eliseo.

Fu soltanto ieri l' altro, dopo nove anni di aspettativa, che l' Imperatrice ha potuto far riprendere all' Eliseo gli otto quadri di cui parliamo, e che adornavano gli appartamenti del sig. Grèvy.

— 10. — Il *Journal officiel* pubblica l'avviso seguente:

In seguito all'adozione di disposizioni temporanee, i due servizi da Marsiglia a Philippeville, le cui partenze da Marsiglia hanno luogo il lunedì ed il giovedì di ogni settimana, saranno prolungati sino a Tunisi, con scali a Bona ed a Biserta.

INGHILTERRA, 10. — Si ha da Londra:

È giunto a Londra di ritorno da Parigi il signor Carlo Kennedy, negoziatore inglese del trattato di commercio colla Francia. I negoziati incontrano gravissime difficoltà.

La Francia avendo rinunziato a chiedere all'Inghilterra la diminuzione dei dazi sui vini meno alcoolizzati, l' Inghilterra è disposta assai favorevolmente a trattare colla Spagna e coll' Italia: essa accorderebbe speciali vantaggi ai vini nostri e spagnuoli verso concessioni sulle tariffe dei tessuti misti di lana. (*Diritto*)

RUSSIA, 9. — Un telegramma da Pietroburgo dice, che alcune imposte verranno diminuite onde alleviare la classe dei contadini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 maggio contiene:

R. decreto 27 marzo che approva la convenzione stipulata il 23 marzo per la concessione al Consorzio, a tal fine costituitasi, della costruzione e dell' esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Parma per Guastalla a Guzzara.

R. decreto 31 marzo che autorizza la *Società dei Costruttori Alessandrini*, sedente in Alessandria.

R. decreto 28 aprile che scioglie la Camera di Commercio ed Arti di Alessandria e nomina commissario il consigliere di prefettura avv. Manfredi Evangisto.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Grande Lotteria di Milano. — Presso l' Amministrazione del nostro Giornale si vendono i viglietti per la *Grande Lotteria della Esposizione Nazionale di Milano*.

Prezzo del viglietto L. UNA.

Visita alla Casa di Pena. — Stamane gli studenti universitari iscritti al Corso di Scienza delle Prigioni, visitarono la Casa di Pena per completare in qualche modo mediante l'osservazione le torie così bellamente svolte dalla cattedra dall'egregio prof. Manfredini.

Come egli disse alla porta di quel triste luogo, la nostra Casa di Pena non è certo una delle migliori, nè ispirata alle idee moderne di istituzione carceraria, tuttavia anche un cattivo sistema in buone mani dà buoni frutti e qui siamo appunto nel caso.

Il gentilissimo Direttore che, come dolorosamente apprendemmo, sta per essere collocato a riposo, guidò, assieme al nuovo cappellano della Casa, gli studenti per le varie parti dell'edificio; ed entrambi furono larghi di cortesia per soddisfare alla curiosità dei visitatori.

I condannati contro al solito stavano oziando, e si lagnavano di quella quiete forzata.

Un malaugurato fallimento dell'impresa ha causato la sospensione di tutti i lavori e il suggello delle porte d'ogni sala all'uopo.

È desiderabile che tale stato di cose abbia presto a cessare perchè, non occorre il ripeterlo, l'ozio è un pessimo consigliere. Solo fu dato agli studenti di vedere la sala dei calzolai, e d'ammirare qualche lavoretto veramente grazioso. In quel sito entrarono alle dieci e mezzo e appunto allora si stava distribuendo la prima minestra ed il pane; certo i condannati non possono lagnarsi del vitto perchè tutto, senz'essere luculliano, è odoroso e saporito.

Assistettero i visitatori ad una lezioncina dove i condannati mostrarono una discreta prontezza d' ingegno e i progressi raggiunti. Pochi sono gli ammalati. Su 674 condannati solo 25 è un numero relativamente incalcolabile. La bronchite è la malattia prevalente e ciò è spiegabile primo, pel sistema di vita, secondo, per essere la maggior parte delle provincie meridionali, male abituati al nostro clima

Sentirono con piacere gli studenti che dalla nostra Casa di Pena partono ogni anno circa cinquanta condannati per le colonie agricole. Ciò torna a lode della direzione e principalmente del direttore per cui ogni condannato ha affezione e rispetto di figlio.

Il prof. Manfredini cercò sempre parlando ai suoi scolari l'applicazione delle norme apprese, e interrogando qua e là i detenuti volle che anche la parte morale di essi fosse studiata e osservata. La vita in comune favorisce la salute e conforta lo spirito, la carcere cellulare irrita e imbestialisce, e ben questo si vide entrando nelle celle dove una certa stati. Di mava le parole di quei se che il corsessi videro gli studenti tile a sistema panott piccolo saggio, ma buono.

Il Manfredini però non cessava di ripetere ess egli partigiano del lavoro all' erto, e la faccia cerea dei condannati certo spingerebbe il cuore d'ogn no a delle concessioni in materia.

Gli studenti uscirono dalla Casa soddisfatti dell' ordine, della pulizia, della affabilità cui tutti i detenuti sono avvezzati; grati al Direttore e al Cappellano per le cortesie ricevute.

Ora manifestano la loro riconoscenza all'egregio professore per questa visita che illuminando la mente e rattristando il cuore pei vizi e le sventure della umanità, additava i mezzi per raggiungere il miglioramento morale e fisico dei colpevoli.

Museo Civico. — Il comm. Achille bar. de Zigno ha testè fatto l' importante dono d' una lapide che ricorda la pacificazione procurata nel 1661 da Francesco Erizzo tra le famiglie Buzzacarini e Zacchi.

Ponte nuovo. — Sappiamo che il nuovo Ponte in ferro, costruito in Riviera San Benedetto, sarà aperto sabbato prossimo al passaggio del pubblico.

Però questo Ponte non è ancora ultimato - mancandogli i parapetti agli sbocchi e la tinta necessaria al materiale usato nella costruzione.

Una bomba. — Il titolo potrebbe far supporre dio sa che diavolio, e per poco taluno - di rapida fantasia - non penserà a complotti, a congiure, a socialismo e magari anche a nihilismo.

Punto di tutto questo; ed ecco precisamente di che cosa si tratta:

Ieri mattina - fra le 5 e le 6 - una guardia daziaria, passando davanti al caffè Gobbato presso all' Albergo delle *Animette* - vide sul lastrico una pallottola di carta, della dimensione - o giù di lì - d'una palla da biliardo.

Si chinò, per meglio osservare, e capì che l' arnese in questione era destinato ad esplodere, poichè aveva già bella e pronta la miccia alla sua superficie.

Non fidandosi di allungare la mano sulla bomba, la guardia adoperò la punta della sciabola e le aperse il ventre, che si mostrò pieno di polvere da cannone.

Però - sebbene fosse di piccola mole - per il modo con cui era costrutta avrebbe certo - scoppiando - fatto un gran chiasso; peggio poi se fosse saltata in mezzo alle gambe di qualche pacifico cittadino.

Adesso la bomba - o piuttosto il suo involucro - stanno a disposizione della P. S., la quale indaga per scovrire l'autore, che indubbiamente deve aver voluto manifestare a quel modo lo spirito sopraffino di cui va fornito.

Furto. — In una casa di Via Gigantessa - abitata da molti inquillini e quindi frequentatissima - furono deposti per un momento, sul parapetto della scala, un paio di calzoni e un panciotto, del valore complessivo di L. 26.

Poco dopo e calzoni e panciotto erano scomparsi.

Ferimenti. — Il gioco e la donna - ecco il movente di due ferimenti succeduti nei giorni scorsi l' uno a Maserà, l'altro a Ponte di Brenta.

Il primo avvenne fra i contadini Friso Luigi e Cattelan Michele. Questi scagliò alcuni colpi di bastone sulla testa e sulle braccia dell' amico, che gli procurarono delle contusioni guaribili in una decina di giorni.

Il secondo avvenne pure fra contadini, e cioè Arturi Federico e Bonomo Giovanni che ferì l'altro con coltello al parietale sinistro.

I soliti polli furono rubati a Bagnoli dal pollaio del possidente Dal Molin Luigi.

Si tratta d'un danno di L. 25 circa.

Omicidio. — Leggesi nella *Gazzetta Livornese*, 10:

« Un delitto di sangue! Iermattina alle ore 7, un contadino si presentava tutto ansante, al funzionario di servizio negli uffici della Gli Salviano nunziandogli che nei pr della tenuta era stato ucciso l' del sig. Tonci. Alla Questura si recarono gl' impiegati luogo del misfatto, e trovarono il cadavere, con numerose ferite lacero contuse in vari tratti, e specialmente sul capo e petto.

Il defunto aveva nome Gesualdo Quaratesi. »

Ferrovie-Venete. — Il Consiglio Provinciale di Venezia dev'essersi radunato oggi per trattare l'importantissimo argomento delle linee ferroviarie.

Su questo proposito la *Gazzetta di Venezia* scriveva in data 11:

Furono diramate ai consiglieri provinciali le relazioni della maggioranza e della minoranza della Commissione forroviaria provinciale, sulle quali è chiamato a deliberare il Consiglio provinciale nella seduta di domani.

La maggioranza conclude:

1. perchè Venezia sia costituita testa di linea della ferrovia della Pontebba, facendo il ponte sulla laguna verso Mazzorbo;

2. perchè sia iniziata la ferrovia adriaco-tiberina, mediante un tronco di ferrovia che dalla testata dell'attuale ponte presso Mestre, prosegua direttamente per Cavarzere ed Adria;

3. per la costruzione del tronco Mestre-Camposampiero; e

4. perchè il Consiglio si riservi di deliberare sui mezzi per la più pronta costruzione della ferrovia della Pontebba, appena siasi ottenuto che Venezia diventi testa di quella linea.

La Relazione della minoranza conclude: 1., perchè si convenga colla Provincia di Udine per il suo concorso ad un quarto della spesa per la linea Portogruaro-Casarsa e Casarsa-Gemona; 2., perchè si chieda al Governo la costruzione di quella linea, anche assumendo a carico della Provincia di Venezia, i due terzi del contributo; 3., perchè si perfezionino gli studii per la più sollecita costruzione della ferrovia Mestre-Portogruaro-Casarsa-Gemona, nonchè per la costruzione di eventuali linee di abbreviamento al valico della Pontebba, e di completamento della rete ferroviaria del Veneto.

Analizzando le due proposte, chiaro si vede che la relazione della maggioranza non fa questione dell' allacciamento a Motta, anzichè a Portogruaro, e propone che Venezia diventi il centro del transito fra la Germania e l'Italia centrale facendo Venezia testa di linea della ferrovia della Pontebba, e iniziando l'Adriatico-Tiberina, e la Relazione della minoranza, velando con ipocrite frasi il suo pensiero, sagrifica gl'interessi di Venezia al concetto che la ferrovia di S. Donà-Portogruaro debba mettere capo a Mestre anzichè a Venezia.

Il patriotico concetto di rendere Venezia testa almeno della linea della Pontebba, dacchè in tutto il resto della linea ferroviaria è per così dire separata dal mondo, è sfumato di fronte all' ostinazione, che nulla si cangi al primitivo tracciato della ferrovia di Portogruaro, nemmeno se per tal modo la via è anche per S. Donà e per Portogruaro abbreviata di 10 chilometri.

E ci saranno Veneziani che avranno il coraggio di votare tanta enormità!!! »

Una bestia misteriosa. Dalla *Rassegna campestre* del Bollettino dell' associazione agraria togliamo il seguente brano:

Abbiamo da circa un mese in questi dintorni (Bertiolo) un curioso e poco lieto fenomeno, di cui non ho finora parlato per non averne avute precise notizie. Una bestia misteriosa, cui nessuno a principio aveva potuto vedere, penetrava di notte negli ovili, e si diceva che alcune famiglie di Villacaccia, di Nespoledo, di Pozzecco e di Flambro trovavano la mattina morte due, tre o quattro pecore con una profonda ferita alla testa, dalla quale l'incognita bestia avea loro succhiato il sangue.

Si racconta oggi 5 che un uomo di Villacaccia, tornando ieri sera dal molino colla sua barella carica tirata da un somaro, approssimandosi al nostro paese vide uscire da un viottolo, detto trozzo del lupo, (singolare combinazione) la bestia nera, della grandezza d' un mediocre cane, con lungo pelo e lunga coda, e col muso pure molto allungato. Avrebbe dunque la forma d'un piccolo lupo. Si dice molto veloce nel corso e ardita nei movimenti e che è capace anche di saltare i muri. Tentò ieri sera di assalire il somaro di quell' uomo; ma minacciata da lui colla ronca prese la fuga verso il paese e penetrò in un cortile da dove pure venne posta in fuga.

Alcuni giovani cacciatori le diedero la posta; ma sarà difficile coglierla perchè è dotata di grande agilità e sfugge ad ogni ricerca. Nessuno sa dire, del resto, donde è venuta, ne se sia solitaria visitatrice di questi villaggi o se ha compagni. Quello che pare certo si è, che le sue piccole stragi pecorine sono alquanto rare e saltuarie.

(*Giornale Di Udine*

Acque di Pejo. La direzione della Antica fonte di Pejo previene i consumatori della salutare acqua ferruginosa di guardarsi dalle falsificazioni messe in commercio da speculatori con indicazioni di *Valle di Pejo*, *Vera fonte di Pejo*, *Fontanino di Pejo* servendosi per ingannare il pubblico persino di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali alle proprie e li invita a voler esigere sempre dal venditore che la bottiglia porti l' etichetta e capsule con la scritta *Antica Fonte Pejo* Borghetti.

Errata corrige. Nell' edizione di ier sera, per errore tipografico, nel penultimo periodo dell' articolo « In Pretura », quest' ultima riga, venne stampato *Moschin* invece di *Maghin*. L' errore si rilevava facilmente dal contesto, ma noi non abbiamo voluto mancare di correggerlo a scanso di ogni possibile equivoco.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, il 13 corrente dalle ore 7 alle 9 p. in Piazza Unità d' Italia:

1. Mazurka - *Sei simpatica* - Ravizzone.
2. Pot-pourrì - *Napoli in Carnovale* - De Giosa.
3. Atto 4° - *Ugonotti* - Meyerbeer.
4. Marcia. - *Selvaggia* - Casetti.
5. Parodia Sinfonica - *Monsieur Graffignì* - Guarnieri.
6. Valzer - *Margherita* - Dall' Argine.

Decesso. - Per quanto preveduta da parecchi giorni, non ci giunge meno increscevole la notizia della morte avvenuta la notte scorsa, ad un'ora e mezza antim., dell'avvocato

Cav. Giovanni Tomasoni

Facea parte del Consiglio Comunale, e per le sue cognizioni amministrative avea un voto molto autorevole negli affari cittadini.

Noto pe' suoi viaggi, ne parlava con dotta diffusione agli amici, e teneva una raccolta molto preziosa di oggetti, specialmente della China e del Giappone, paesi da lui ultimamente visitati.

Arricchito di larghi studi, la sua conversazione, oltrecchè piacevolissima, era istruttiva.

Avea 63 anni.

I funerali avranno luogo sabato 14 corrente, alle ore nove antimeridiane.

Decesso. — Con vivissimo dispiacere abbiamo appreso la notizia, che ieri sera, dopo lunga malattia, serenamente sofferta, confortato dalle cure amorose dei suoi, è morto il

DOTTOR ANTONIO ROSSI

nell'età d'anni 64.

Specchiato cittadino e ottimo capo di famiglia, cuore nobilissimo, era da tutti stimato per la sua lealtà e per la franchezza del suo carattere.

Bravo professionista, prestava nell'arte medica da lui esercitata per lunghi anni anche in provincia, oltrecchè l'efficacia delle sue cognizioni, anche l'opera disinteressata dell'amico.

Alla famiglia desolata le nostre più sentite condoglianze.

Padova, 12 maggio 1881.

B.

†

Arpalice Rasi Volpi non è più.

Acuto morbo in brevi giorni la rapì all'amore del marito, al santo affetto dei genitori, delle sorelle, privando l'adorato bambino delle soavi e prime carezze materne. Oh *Arpalice*! eri un Angelo e Dio ti volle con se! Ma chi resta quì in terra a confortare i superstiti, ad asciugare le lagrime dei tuoi cari? Povero Emanuele! tu senti ancora sul labbro quel caldo bacio, che fu l'estremo saluto della morente tua sposa, il suggello dell'intenso suo affetto. Eravate troppo felici! All'immane dolore che ti strazia, riesca di qualche sollievo il pensiero che con te piangono gli sconsolati amici

B. dott. A. - P. R. - D. dott. L.

Padova, li 12 Maggio 1881.

Quale eletta d'ogni più cara dote dell'animo e della mente ci rapì la giornata di jeri, e quanta ci lasciò eredità d'affetti!

Arpalice Rasi-Volpi

sposa da un anno e mezzo, madre da quasi due mesi, spirava jeri sera, gustate per poco le dolcezze di sposa, appena quelle di madre. Povera Arpalice! Non tu però sei massimamente da compiangere, chè certo in luogo migliore cògli il premio delle tue virtù, ma bensì i tuoi genitori, le tue sorelle, il tuo sposo, che ad un tratto si veggono orbati della Figlia, della Sorella e della Sposa affettuosissima. Quale vuoto, quale desolazione! Sia a loro di conforto la certezza che tu aleggierai sempre sopra di essi Spirito di consolazione e di amore e che, Angelo tutelare, veglierai sul tuo bambino, cui sarai guida e lume dal Cielo, poichè non ti fu concesso d'esserlo sulla terra. **Famiglia R.**

Padova, 12 maggio 1881.

Un angelo, pellegrino su questa terra, spiccò il volo alla patria celeste; un fiore gentile caduto su quest'arida gleba quale saggio della bellezza degli eterni giardini, venne trapiantato nella aiuola nativa.

Arpalice Volpi nata Rasi

oltrepassato di pochi mesi il quinto lustro, dopo aver dato felicemente alla luce un bambino, quando tutto Le sorrideva dintorno, còlta da febbre indomabile, in pochi giorni si spense.

Povera Arpalice! chi l'avria detto mai che fino sì immatura Ti attendesse!

Ma non va a Te diretto il nostro compianto, a Te che, sciolta dai terrestri legami, sei giunta ad invidiabile meta: sì bene ai Tuoi egregi genitori, di cui eri oggetto d'affettuoso trasporto ed orgoglio - alle Tue sorelle, di cui formavi la delizia e l'esempio - allo sposo amorosissimo, che da Te si riprometteva, dopo ripetute sciagure, un avvenire beato - a tutti i parenti, che d'amore e stima T'abbellivano l'esistenza - a noi pure, che legati da molti anni con stretti vincoli d'affetto sincero al Tuo ottimo genitore, ne dividemmo mai sempre le gioia e i dolori.

Solo da quel Dio, che è giusto retributore delle umane azioni: solo dalla religione che quella Benedetta osservò con tanto amore, possiamo attingere rassegnazione e conforto per sopportare sì terribile colpo; il pensiero del a Sua presente felicità temperi lo strazio delle Sua dipartita.

FAMIGLIA BELLAVITE.

Medico tutto tenerezza per la sua famiglia, tutto cuore pe' suoi amici, tutto premura pe' suoi ammalati

Antonio dott. Rossi

ci abbandonava iersera immersi nel pianto. Egli non ebbe altro ideale che la verità. Educato nella sua professione alla vecchia scuola, non se ne fece ostinato seguace, ma i dettati di quella contemperò collo studio assiduo delle nuove dottrine, e riuscì medico valentissimo, il quale e per la convinzione che loro ispirava e per l'affetto con cui li assisteva, ottenne la illimitata fiducia e la sincera gratitudine di quelli, di cui assumeva la cura. Anche nel viver sociale questo suo amore alla verità lo rendeva caro a' suoi amici, che apprezzavano la generosa indipendenza, con cui mostravasi piuttosto aspro a chiunque in qualsiasi modo offendeva la verità. E la verità onorava co' sinceri suoi sentimenti religiosi, i quali non ismentì mai fino agli ultimi istanti della sua vita.

Adorato in famiglia da una moglie virtuosa che gli prodigò indefessamente le cure più delicate e affettuose, e dai due figli e dalla figlia che educati da tali genitori ne seguono i nobili esempi, porta seco nella tomba il compianto di quanti il conobbero. A. M. F.

Ringraziamento

La famiglia CORINALDI, commossa, ringrazia vivamente i parenti e gli amici che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della compianta

Contessa Benedetta Corinaldi

nata Treves dei Bonfili.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
12 Maggio 1881

A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 *m.* 56 *s.* 10
Tempo m. di Roma ore 11 *m.* 58 *s.* 37

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 Maggio	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	757,9	757,0	758,2
Term. centigr.	+12°,5	+12°,8	+11°,9
Tens. del vapor acqueo.	5,65	5,13	6,27
Umidità relat.	52	47	64
Direz. del vento	WNW	ESE	SW
Vel. chil. oraria del vento.	22	21	2
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
	sereno		

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12
Temperatura massima = + 16°,7
» minima = +

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 11 mm. 0,11

CORRIERE DEL MATTINO

AMMINISTRAZIONE DEMANIALE

In aggiunta a quelle diramate il primo maggio 1880 e nello intendimento di ognor più agevolare le domande d'affrancazione da canoni, censi soggiogazioni, legati, decime, ecc. ecc., la Direzione generale del Demanio ha notificato alle Intendenze nuove istruzioni per rendere ad un tempo e più spedite le pratiche preliminari e dare agli affrancati che sono in arretrato nel pagamento della prestazione modo più facile di provvedervi. L'amministrazione viene quindi autorizzata a concedere dilazioni pel pagamento dei decorsi e procedere anche alla stipulazione col contratto quante volte riesca mediante malleveria a salvaguardare gli interessi dello Stato. Allo stesso scopo potrà essa, nella domanda dell'affrancante, fare ricerca del titolo da cui dipende la prestazione quando ciò riesca o d'incomodo o di spesa al privato, con autorità di procedere egualmente all'affrancazione sul semplice processo d'esazione qualora o non sussista o risulti irreperibile il titolo. E quando l'affrancante lo chieda potrà il ricevitore tosto consentire la stipulazione del contratto con l'esazione delle rate che l'affrancante volesse anticipare a conto o a saldo del suo debito, senza che prima intervenga il parere dell'avvocatura erariale e l'esame da parte dell'Intendenza sulla regolarità del progetto.

Per le prestazioni non eccedenti le annue L. 10 basterà, per la stipulazione dell'atto la domanda verbale, e per semplice scrittura privata potranno stipularsi le affrancazioni per prestazioni non superiori alle annue lire cinquanta, quante volte l'affrancante paghi contestualmente l'intero prezzo d'affrancazione. In tal caso l'amministrazione dovrà promuovere d'ufficio la cancellazione dell'ipoteca o della marca livellaria.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO
Presidenza TECCHIO

Seduta dell'11 maggio

Mamiani rammenta la sua interpellanza circa la questione di Tunisi.

Delibera di svolgerla. Dice che vi si associarono altri quattro senatori.

Magliani crede che il Presidente del Consiglio interverrà alla seduta; allora Mamiani potrà esprimere il suo desiderio.

Magliani presenta vari progetti già votati dalla Camera.

Convalidansi i titoli alla nomina di senatore del gen. Ferrero, ministro della guerra.

Giura il senatore Ferrero.

Votasi a scrutinio secreto il progetto relativo alle importazioni ed esportazioni temporanee; si nominano quattro membri della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile.

Si discute il progetto del concorso dello Stato nelle spese edilizie a Roma, e Pantaleoni dichiarò che voterà favorevolmente. Dimostra l'importanza di aumentare il prestigio e la forza della capitale del Regno.

Sacchi Vittorio spiega il suo voto favorevole al progetto, malgrado che vi scorga taluni difetti.

Il Presidente avvisa Cairoli dell'interpellanza Mamiani.

Cairoli propone di rispondergli sabato.

Mamiani accetta.

Per la Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile riuscì eletto solo Corsi.

Domani ballottaggio per l'elezione dei tre commissari.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta antimeridiana dell'11 maggio

Si procede alla discussione dei numeri sospesi dell'elenco 3 tabella B della legge per le costruzioni di opere straordinarie stradali e idrauliche.

Approvasi il 117 senza variazione, non accettandosi un'emendamento di Riolo e Moscatelli.

Si discutono ed approvano varie aggiunte.

Seduta pomeridiana.

Proseguesi lo svolgimento degli ordini del giorno sul disegno di legge per la riforma elettorale, di Barazzuoli, Baccelli, Lioy Giuseppe e Canzi.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Annunziasi un'interpellanza di Pierantoni sul dubbio se l'art. 7 della legge sulle incompatibilità parlamentari sia applicabile ai deputati eletti membri del Consiglio superiore, e sopra la prerogativa della Camera dichiarata nell'art. 60 dello Statuto.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Annunziansi inoltre interrogazioni di Ali Maccarani e N. Alvisi al ministro della guerra, se intende prendere qualche disposizione favorevole alla carriera del corpo degli ufficiali contabili, e di *Trompeo* al ministro dei lavori publici sulle conseguenze di una frana, caduta ieri sulla linea ferroviaria Torino-Modane. Saranno comunicate ai relativi ministri.

(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 12, ore 9. a.

Il Ministero fu consigliato a dimettersi.

Nella riunione dei capi della Sinistra fu deciso di non doversi più discutere la questione di Tunisi (??)

L'*Opinione* combatte questo concetto in nome dei diritti del Parlamento.

Si crede che oggi o domani il Ministero si deciderà.

L'occupazione del Bardo sarà annunziata oggi alle Camere francesi.

Produsse viva impressione la Circolare di Barthelemy Saint-Hilaire.

La situazione interna ed estera è gravissima.

Arrivano molti deputati, e Cavalletto eccitò quelli di destra a venire.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Oggi alla Conferenza monetaria assistevano 34 delegati fra i quali Malet delegato inglese.

Burckart, delegato svizzero, comunicò i dati statistici sulla circolazione; constatò la grande scomparsa dell'oro dalla Svizzera pei bisogni industriali ed il saldo dei conti esteri; insiste sulla necessità di migliorare la legislazione penale monetaria.

Luzzatti, rendendo omaggio alla competenza di Pirmez, ne rettificò le opinioni sulla situazione monetaria dell'Inghilterra, della Germania e delle Indie inglesi. Dimostrò che la condizione attuale del mercato non è una condizione di pace ma una crisi monetaria; che l'argento fu pure deprezzato dall'azione della legge, e che l'oro non è abbastanza abbondante per poter essere adottato dalle nazioni civilizzate come unico tipo monetario. Esaminò le cause delle potenze assorbenti dell'oro da parte degli Stati Uniti e rettificò alcuni errori d'apprezzamento sulle perdite attribuite alla Francia dall'azione del bimetallismo.

Magnin e De Normandie congratularonsi con Luzzatti pel suo discorso che produsse una profonda impressione sulla Conferenza.

Thoerner, delegato russo, parlò in favore del monometallismo; riconobbe la necessità di adoperare l'argento per diminuire l'uso dell'oro.

Rusconi parlò in favore del bimetallismo, e mostrò la grande influenza delle leggi sul regime monetario.

La prossima seduta avrà luogo giovedì.

BUKAREST, 10. — *Camera* — *Ionesco* domanda se il Governo ha dato istruzioni al rappresentante della Rumania presso la Commissione Danubiana.

Il *Presidente* del Consiglio risponde che il delegato parte oggi, portando istruzioni precise di difendere il mantenimento dei trattati esistenti, e la piena libertà della navigazione del Danubio *(applausi)*.

Ionesco si dichiara soddisfatto.

BUENOS-AYRES, 8. — Apertura del Congresso. — Il messaggio del Presidente constata i buoni rapporti colle Potenze; prevede prossima la soluzione pacifica delle divergenze cogli Stati limitrofi; constata la tranquillità all'interno, ed il miglioramento della situazione finanziaria.

PIETROBURGO, 11. — Il *Messaggero dell'Impero* pubblica un manifesto imperiale che ricorda la fine terribile di Alessandro II; spera nella protezione divina per compiere i doveri di difendere e consolidare il potere autocratico contro ogni attentato, e invita i sudditi ad aiutare il sovrano a sradicare la rivoluzione.

PARIGI, 11. — Ultimi corsi ufficiali della Borsa: Rendita italiana 90.60, dopo aver fatto 90.80. Tunisine 418.

TORINO, 11. — Il *Monitore delle strade ferrate*, accennando ai particolari della frana nella galleria Combetta della linea Torino-Modane, annunzia che fu stabilito il trasbordo con carri e cavalli per viaggiatori e bagagli fra Chiamonte e Salbertrand. Il trasbordo durerà così 8 giorni. Poscia trasbordo a piedi per un tratto di 100 metri. Entro la quindicina successiva sperasi la riattivazione del passaggio dei treni.

PARIGI, 11. — La Circolare di *Barthèlemy* in data 9 corr. dice che la politica della Francia riguardo a Tunisi è inspirata da un solo principio, cioè l'obbligo assoluto di garantire la sicurezza dell'Algeria.

La circolare espone i continui oltraggi alla frontiera orientale dell'Algeria, e soggiunge: Abbiamo spinto la pazienza al punto che qualche volta stupì il mondo. Constata che la delimitazione fra l'Algeria e la Tunisia non fu mai fatta regolarmente. La frontiera è fluttante come sotto il bey Costantino. Bisognerà colmare la lacuna. Il primo scopo della spedizione è dunque la pacificazione definitiva della frontiera orientale; ma «sarebbe «nulla l'avere ristabilito l'ordine se «lo Stato limitrofo restasse costantemente ostile e minaccioso.» Non temiamo un attacco serio del bey, ma la semplice prudenza ci obbliga a vigilare sulle pressioni, dalle quali può essere circondato e che, secondo le circostanze, potrebbero creare gravi imbarazzi all'Algeria.

Bisogna dunque *a ogni costo* avere nel bey di Tunisi un alleato, col quale possiamo lealmente intenderci; bisogna avere un alleato che corrisponda alla nostra benevolenza, non ceda alle suggestioni di *stranieri ostili*.

Mostrammo da 40 anni se eravamo obbligati pella sicurezza della Francia algerina a rivendicare nella Reggenza la situazione preponderante. Sapevamo di rispettare scrupolosamente gli interessi delle altre nazioni.

La circolare ricorda che le disposizioni del governo tunisino mutarono improvvisamente verso la Francia, per cause che sarebbe troppo delicato indagare. La guerra audace, mossa contro tutte le imprese francesi nella Tunisia con malvolere perseverante, produsse l'attuale situazione.

La circolare dimostra che la Tunisia è indipendente dalla Porta cui è legata soltanto da vincolo religioso; constata che i bey di Tunisi agirono sempre e furono trattati come sovrani indipendenti. Ricorda che la Turchia riconobbe essa stessa questo fatto; poichè durante il secolo XVIII, declinò costantemente la responsabilità pei piratj barbareschi; quindi non è da stupirsi se la Francia ricusi di riconoscere l'alta sovranità della Porta.

La circolare fa osservare che, ammettendo il bey di Tunisi come semplice governatore, la Francia potrebbe domandare alla Porta perchè non gl'impedì in questi due anni di comportarsi verso la Francia come fece; perchè nulla fece nelle premure della crisi attuale.

La circolare soggiunge: Bisogna che questa crisi termini con un trattato che ci garantisca contro le scorrerie alle frontiere e contro i maneggi sleali di cui il Bardo è troppo spesso istrumento e focolare. È questo il doppio scopo della nostra spedizione, e, non temo dirlo, «abbiamo in «Europa l'approvazione generale, dap«pertutto ove prevenzioni infondate «non acciecano gli animi.» Siamo pieni di benevolenza per la Porta e la Tunisia. Tutto ciò che domandiamo al bey è che non ci sia ostile.

La circolare espone i benefici che la Tunisia deve alla Francia, e gli altri lavori di miglioramenti preparati. Tutte la nazioni civilizzate approfitterebbero dei progressi, realizzati dalla Francia. Nulla opponesi che facciamo per la Tunisia, senza conquista, senza combattimenti, ciò che facciamo nell'Algeria, e ciò che l'Inghilterra fa nelle Indie. È questo un sacro dovere che l'alta civiltà contrae verso i popoli mezzo-civili.

ROMA, 11. — Il *Popolo Romano* che propugna sempre le idee più concilianti ed amichevoli verso la Francia, osserva che l'occupazione dei punti principali del territorio tunisino per parte delle truppe francesi, essendo sufficiente per ottenere dal Bey delle legittime garanzie, la Francia farebbe male a spingersi in Tunisia, giacchè questo atto, non necessario, viene a ferire ingiustamente le suscettività dell'Inghilterra e dell'Italia.

Lo stesso giornale, esprimendo fiducia che il senno provato degli uomini di Stato della Francia saprà resistere all'eccitazione degli amini per risparmiare questo atto, conchiude facendo voti perchè prevalga una soluzione conciliante e dignitosa, essendo questo il vero desiderio della gran maggioranza degli italiani e del Governo.

PARIGI, 11. — Il Libro Giallo si distribuirà domani. Contiene 233 dispacci, fra i quali la circolare di Barthelemy contenente il carattere gegerale della politica francese in Tunisia e lo scopo dell'attuale spedizione.

Dispaccio da Tunisi: «Assicurasi che parte delle truppe, giunte a Djedejda, dirigerassi verso il Bardo, ma non trattasi di entrare a Tunisi. Credesi che ciò faciliterà le trattative col Bey, per un trattato di garanzie, rispettando tutti i diritti delle nazioni europee, ma tutelando la sicurezza della frontiera algerina e premunendo contro il rinnovamento di manovre ostili.»

CORRIERE DELLA SERA
12 maggio

Nostre informazioni

CIRCOLARE
BARTHÉLEMY SAINT-HILAIRE

Notizie pervenute da Roma confermano il dispaccio del nostro corrispondente sulla impressione gravissima destata dal tenore della Circolare, 9 maggio, di Barthélémy Saint-Hilaire circa l'affare di Tunisi.

Un documento diplomatico, in cui, alludendo ad una potenza, colla quale si è in pace, si adopera la frase di *sleali pressioni*, suol essere l'avviso precursore di una rottura di relazioni colla stessa potenza.

Speriamo ancora che fra l'Italia e la Francia ciò non sia.

FERROVIE VENETE

Nostro dispaccio particolare

Venezia, 12 Maggio.

Il Consiglio Provinciale votò nel senso della minoranza della Commissione.

Si ritiene quindi tramontato il congiungimento di Venezia colle ferrovie venete secondo il progetto proposto.

ULTIMI DISPACCI

COSTANTINOPOLI, 11. - La Porta spedì telegraficamente ai suoi rappresentanti una circolare facendo la storia della questione di Tunisi, giustificando i suoi diritti di alta sovranità, e chiedendo la mediazione delle potenze per una soluzione pacifica.

TOLONE 12. — La squadra corazzata uscita al largo dà due giorni fa ritorno oggi in rada.

NOTIZIE DI BORSA

12 maggio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20.58
Genove contanti .	30.50
Banconote austriache contanti . .	220.—
Azioni Banca Veneta fine corrente .	326.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	483.
Lottiturchi per cont.	61
Rend. it. per conto.	92.25
» » fine corr.	92 45
Credito Mobil. Ital. fine corrente . .	925
Banca Naz. id. .	22.60

Telegrammi delle Borse

	Festa		
Vienna			11
Obblig. dello Stato 5 0[0			78.20
Prestito Nazionale . .			78.50
Prestito 1860 con lott.			132.50
Azioni della Banca .			840.—
Azioni di Credito Mob.			351.40
Argento			—.—
Londra.			117.80
Zecchini Imperiali. .			5.55
Pezzi da 20 franchi .			9.32½
Parigi			
Rendita italiana . .		90.50	90.60
Rendita francese . .		85.75	85.95
Milano			
Rendita		93.65	92.80
Oro		20.50	20.51
Londra.		25.66	25.70
Francia		102 25	102.30

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Moschin, *gerente resp.*

ASSICURAZIONI 194-29
contro la Grandine
PREZZI
Frumento a L. 3.50 per ogni 100 Lire
Uva a » 10.00 per ogni 100 Lire
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla *Società Generale Italiana* in Padova, Palazzo delle Debite, I piano.

DA VENDERSI

Fabbricato ad uso di abitazione civile con sottoposti luoghi terreni - ad uso di Osteria e vendita vino e bottega di Caffè, cantine; nonchè adiacenze ad uso di Stallaggio ora condotti dai fratelli **VIOLA** detti *Broada* proprietari, il tutto situato a Stra sulla strada provinciale che da Dolo va a Padova.
Per informazioni e per trattative rivolgersi dai signori *Ferdinando Settimo* e *Antonio Casolo*, pure in Stra. 2-253

V. B. PEROCCO & C.
Calle della Frezzeria, N. 1769-70-71-72
VENEZIA
CORREDI
da sposa, famiglia e bambini
Télerie e Biancherie - *Tappeti* - *Stoffe* per *Mobili* e da chiesa - *Cortinaggi* - *Traliccì* - Coperte - Stoffe, Mantelli da signora - *Specialità* Seterie e Lanerie nere - Sciallerie-Plaids Maglierie - Calzami ecc. ecc. delle principali Fabbriche a
PREZZI LIMITATI FISSI
sconto 2 p. %
NB. *Dietro richiesta spediscono campioni.* 7 222

D'AFFITTARSI
IN MONSELICE
Locanda con Stallaggio di recente ristaurata in Via Capodiponte N. 8 dirigersi per la visita dal signor Antonio Bortolatto capomastro muratore in Monselice, e per le trattative in Padova Via Bolzonella N. 674.
2 255

Ricerca d'Impiego
Persona pratica di Contabilità capace di corrispondenza anche francese, munito di ottime referenze; condizioni mitissime.
Rivolgersi al *Giornale di Padova*.
6 237

Società Generale italiana
(Vedi avviso in 4. pagina)

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da Ernia
(Vedi Avviso in 4. pagina)

NEGOZIO MERCI
DI MICHELE ZUCKERMANN
(Vedi avviso in 4. pagina)

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
Vedi Avviso in quarta pagina)

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta l'Opera: *Sonnambula* del maestro cav. Bellini - ore 9.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA DITTA

MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI **in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate,** e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonchè grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie. Nastri, Pizzi** di ogni genere, **ecc.**, il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 1-275

Società Generale Italiana

DI MUTUA ASSICURAZIONE

A

QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **UN MILIONE**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centoquarantacinque Milioni di Lire.**

La Presidenza

DALLA BANCA NOB. GIULIO
MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE

Il Segretario Generale
RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale
Carisi Luigi

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno. (20-167)

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA

30 anni di Esercizio **Ernia** **30 anni di Esercizio**

L. ZURIGO, *Via Cappellari*, 4 MILANO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **ERNIE** invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. ZURIGO, troppo noti per decantarne la *superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati*, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **ERNIA**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, *pronti ed ottimi risultati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto *gode d'un insolito e generale benessere.* Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** *dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema* **Zurigo**, *trovasi solo presso l'inventore a MILANO, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici.* 4-240

FARMACIA DELLA LEGIONE SANITARIA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi **1** e **2**.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. **1.40** e **2.40**.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C.** e da **Cornelio**; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 19-36

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

PADOVA - VIA SERVI

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo III. — It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Acqua Minerale Catulliana

Le continue numerose e brillanti guarigioni ottenute colla cura di questa Acqua Ferruginosa, posta all'uso medico quasi da un secolo e le crescenti ricerche pel consumo, spinsero taluni poco onesti rivenditori a spacciarne di *falsificate* trovandosene in molte Farmacie di adulterate colla scritta sulla capsula

Acqua Minerale di Civillina

altre colla scritta

Acqua Minerale u.ª Catulliana

altre coll'iscrizione vera

ACQUA MINERALE CATULLIANA

Per evitare ogni possibile danno agli ammalati, per conservare la giusta fama alla fonte stessa e per togliere queste odiose disonestà i Proprietari sentono il dovere di renderne avvertiti i signori Medici e tutti coloro che ne fanno uso. La dispensa della vera *Acqua Minerale Catulliana* viene fatta tanto alla Fonte situata sulla cima del monte Civillina come alla Direzione presso

9-217 **G. B. Gajanigo** - *Valdagno*

17-140

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI** — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI
In **Padova** da **Antonio Bedon** Profumiere, Via S. Lorenzo e da **Isidoro Faggiani** Parrucchiere, Piazza Cavour.

AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffatori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa L. **5.** A. GRASSI

Antica Fonte **PEJO** Acqua Ferruginosa

L'Aqua dell'**antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. -- L'Aqua di PEJO oltre essere priva del GESSO, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. -- Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, -- esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Padova - deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 1-263

BIGLIETTI DA VISITA ✻ AVVISI ✻ OPUSCOLI PER NOZZE

PERIODICI — TABELLE AD USO UFFICIO — PUBBLICAZIONI PERIO — LETTERE DI FORTO — TITOLI DI CREDITO

PREMIATA TIPOGRAFIA ED TRICE

F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI *e* CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, *assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.*

EPIGRAFI E SONETTI ✻ AVVISI ✻ OPERE DI LUSSO ED ECONOM

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 50

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. . . . . L. 8.—
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. . . . . „ 5.—
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice. Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876,. in-8. . . . . „ 1.—
CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. . . . . „ 2.—
FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler.* Padova 1872, in 8. . . . . „ 1.50
Idem *Lezioni di Statica Grafica*, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—
KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. . . „ 2.50
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I.: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. . . . . „ 8.—
Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. . . . . „ 8.—
Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. . . . . „ 8.—
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica*, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. . . . . „ 5.—
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. . . . . „ 6.—
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. . . . . „ 4.—
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi*, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. . . . . „ 8.—
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8 . . . . „ 10.—
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876. Volume I, in-8. . . . . „ 6.—
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale*, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. . . . . „ 8.—
TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. . . . . „ 10.—
Idem *Elementi di Statica.* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872. in-8, con figure . . . . . „ 2.—
Idem *Del moto dei sistemi rigidi* Padova 1868. in-8. . . . „ 6.—

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I

El moroso dela nona ● *Le barufe in famegia*

Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II

Nissun va al monte ● *Una famegia in rovina*

Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III

La chitara del papà ● *Mia fia*

Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — **Lire 8.**

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — **Lire 5.**

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA

VOLUME

INNERVAZIONE

Padova 1881, in-8° grande